



COMUNE DELL'AQUILA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 130

OGGETTO: Approvazione atto di indirizzo per nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Fondazioni e Società.

L'anno duemiladodici, il giorno 29 del mese di novembre, legalmente convocato con mezzi idonei per le ore 9,30, si è riunito in L'Aquila- nella sede della Regione Abruzzo, Emiciclo Regionale, Sala Sandro Spagnoli, alle ore 9,55 il Consiglio comunale in sessione straordinaria di prima convocazione, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio comunale, avv. Carlo Benedetti, e con la partecipazione del Segretario generale, avv. Carlo Pirozzolo.

Proceduto ad effettuare l'appello nominale risultano presenti:

1	CIALENTE Massimo	SI	18	LIRIS Guido Quintino	SI
2	BENEDETTI Carlo	SI	19	LUDOVICI Giuseppe	SI
3	BERNARDI Antonello	NO	20	MANCINI Angelo	SI
4	CAPRI Maurizio	SI	21	MANCINI Pierluigi	NO
5	COLONNA Vito	SI	22	MASCIOCCO Giustino	SI
6	DANIELE Raffaele	SI	23	NARDANTONIO Antonio	SI
7	DE MATTEIS Giorgio	NO	24	PADOVANI Gianni	SI
8	DE PAOLIS Tonino	SI	25	PALUMBO Stefano	SI
9	D'ERAMO Luigi	NO	26	PERILLI Enrico	SI
10	DI CESARE Ettore	SI	27	PLACIDI Salvatore	NO
11	DI NICOLA Giuliano	SI	28	PROPERZI Pierluigi	NO
12	DI PIERO Piero	SI	29	SALEM Ali	SI
13	DURANTE Adriano	SI	30	SANTILLI Antonella	SI
14	FERELLA Daniele	SI	31	SPACCA Giorgio	SI
15	GIORGI Ermanno	SI	32	TINARI Roberto	NO
16	IANNI Sergio	SI	33	VITTORINI Vincenzo	SI
17	IMPRUDENTE Emanuele	SI		Totali	26

Partecipano alla seduta il vice sindaco Roberto Riga, gli assessori comunali Elisabetta Leone, Pietro Di Stefano, Alfredo Moroni, Fabio Pelini, Lelio De Santis, Emanuela Iorio. Successivamente intervenuti assessori Marco Fanfani e Stefania Pezzopane.

È presente il Collegio dei revisori dei conti nelle persone della presidente, dott.ssa Elena Fiocco e dei componenti, dott. Emanuele Verini e dott.ssa Gisella Cucchiella.

Il presidente accerta che il numero dei presenti è tale da rendere valida la seduta straordinaria di I convocazione che è pubblica.

Entrano i consiglieri De Matteis, Tinari, Properzi, Bernardi A., D'Eramo, Mancini P., Placidi (n.33).

Entra il consigliere comunale straniero aggiunto Gamal Bouchaib.

Esce il consigliere D'Eramo (n. 32).

Escono i consiglieri Tinari, Bernardi, Daniele, Di Piero, Ianni (27).

Escono i consiglieri Liris, Salem (n. 25).

Escono i consiglieri Colonna, Ludovici e Mancini A. ed entrano i consiglieri Daniele, Ianni, Salem (n. 25).

La seduta sospesa alle ore 11,50 riprende alle ore 11,55 sotto la presidenza del vice presidente del Consiglio Comunale, Ermanno Giorgi e con la partecipazione del Segretario Generale, avv. Carlo Pirozzolo.

Proceduto ad effettuare l'appello nominale si accerta la presenza dei consiglieri comunali:

1	CIALENTE Massimo	SI	18	LIRIS Guido Quintino	NO
2	BENEDETTI Carlo	SI	19	LUDOVICI Giuseppe	NO
3	BERNARDI Antonello	NO	20	MANCINI Angelo	NO
4	CAPRI Maurizio	SI	21	MANCINI Pierluigi	SI
5	COLONNA Vito	NO	22	MASCIOCCO Giustino	SI
6	DANIELE Raffaele	SI	23	NARDANTONIO Antonio	SI
7	DE MATTEIS Giorgio	SI	24	PADOVANI Gianni	SI
8	DE PAOLIS Tonino	SI	25	PALUMBO Stefano	SI
9	D'ERAMO Luigi	NO	26	PERILLI Enrico	SI
10	DI CESARE Ettore	SI	27	PLACIDI Salvatore	SI
11	DI NICOLA Giuliano	SI	28	PROPERZI Pierluigi	SI
12	DI PIERO Piero	NO	29	SALEM Ali	SI
13	DURANTE Adriano	SI	30	SANTILLI Antonella	SI
14	FERELLA Daniele	SI	31	SPACCA Giorgio	SI
15	GIORGI Ermanno	SI	32	TINARI Roberto	NO
16	IANNI Sergio	SI	33	VITTORINI Vincenzo	SI
17	IMPRUDENTE Emanuele	SI		Totali	25

Il vice presidente accerta che il numero dei presenti è tale da rendere valida la seduta straordinaria di I convocazione che è pubblica.

Entrano i consiglieri Mancini A., Colonna V. (n. 27).

Esce il consigliere De Matteis (n. 26).

Entra Bernardi A (n. 27).

Esce il consigliere Colonna ed entra il consigliere De Matteis (n. 27).

La seduta sospesa nuovamente alle ore 13,15 riprende alle ore 16,12 sotto la presidenza del presidente del Consiglio Comunale, avv. Carlo Benedetti e la partecipazione del segretario generale, avv. Carlo Pirozzolo.

Proceduto ad effettuare l'appello nominale si consta la presenza dei consiglieri:

1	CIALENTE Massimo	SI	18	LIRIS Guido Quintino	NO
2	BENEDETTI Carlo	SI	19	LUDOVICI Giuseppe	SI
3	BERNARDI Antonello	NO	20	MANCINI Angelo	SI
4	CAPRI Maurizio	SI	21	MANCINI Pierluigi	NO
5	COLONNA Vito	NO	22	MASCIOCCO Giustino	SI
6	DANIELE Raffaele	SI	23	NARDANTONIO Antonio	SI
7	DE MATTEIS Giorgio	NO	24	PADOVANI Gianni	NO
8	DE PAOLIS Tonino	SI	25	PALUMBO Stefano	SI
9	D'ERAMO Luigi	NO	26	PERILLI Enrico	SI
10	DI CESARE Ettore	SI	27	PLACIDI Salvatore	SI
11	DI NICOLA Giuliano	SI	28	PROPERZI Pierluigi	NO
12	DI PIERO Piero	NO	29	SALEM Ali	SI
13	DURANTE Adriano	SI	30	SANTILLI Antonella	NO
14	FERELLA Daniele	SI	31	SPACCA Giorgio	SI
15	GIORGI Ermanno	SI	32	TINARI Roberto	SI
16	IANNI Sergio	SI	33	VITTORINI Vincenzo	SI
17	IMPRUDENTE Emanuele	SI		Totali	23

Il presidente accerta che il numero dei presenti è tale da rendere valida la seduta straordinaria di I convocazione che è pubblica.

La parola è concessa al consigliere Placidi che effettua comunicazioni in ordine ad un muro pericolante in località S.Elia e alla situazione dei dipendenti della G. Group che si occupa di macerie.

Il presidente pone in discussione l'argomento iscritto al punto n. 3 dell'ordine del giorno recante ad oggetto: *Approvazione atto di indirizzo per nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Fondazioni e Società.*

Si dà atto che sono state depositate n.3 proposte di emendamento a firma rispettivamente del Signor Sindaco, del consigliere Di Cesare e Vittorini.

Il presidente nomina scrutatori i consiglieri Spacca, De Paolis, Imprudente che lo assisteranno nelle operazioni di voto e concede la parola al signor Sindaco che illustra il provvedimento.

Entra il consigliere Bernardi A. (n. 24).

I consiglieri Daniele e Di Cesare intervengono per illustrare le proposte di emendamento a loro firma.

Entra il consigliere Padovani (n. 25).

Sull'argomento si apre una discussione cui partecipano nell'ordine e nei termini come risultanti dal resoconto che si allega al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale i consiglieri Capri, Daniele, Vittorini, De Paolis, Sindaco.

Effettuano la dichiarazione di voto i consiglieri Daniele, Di Nicola, Masciocco, Benedetti, Di Cesare, Vittorini, Di Nicola, A. Bernardi, ancora il presidente, Vittorini, Mancini A.

Entra il consigliere Di Piero ed escono Padovani, Placidi, Tinari (n. 23).



Il presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di emendamento a firma del consigliere Daniele nel testo in atti.

L'emendamento è respinto con il seguente risultato riconosciuto e proclamato dal presidente:

consiglieri presenti n. 23

consiglieri votanti n. 20

astenuti n. 3 (Mascocco, Ianni, Bernardi A.).

voti favorevoli n. 9

voti contrari n. 11

Il presidente pone in successiva votazione, per alzata di mano, la proposta di emendamento a firma del consigliere Di Cesare nel testo che si allega al presente verbale sotto la lettera a)

L'emendamento è approvato all'unanimità dei votanti così come il presidente riconosce e proclama.

Si procede quindi alla votazione, per alzata di mano, della proposta di emendamento a firma del signor Sindaco che si allega al presente verbale sotto la lettera b).

L'emendamento è approvato con il seguente risultato riconosciuto e proclamato dal presidente:

consiglieri presenti e votanti n. 23

voti contrari n. 1 (Ferella).

voti favorevoli n. 22

Terminata la votazione degli emendamenti il presidente pone in votazione per alzata di mano, la proposta di deliberazione nel seguente testo e nell'allegato modificato per effetto degli emendamenti approvati:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- a norma di quanto stabilito dall'art. 42, comma 2, lett. m), del D.Lgs. n. 267/2000, il Consiglio comunale provvede alla definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché per la nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;
- in base alla previsioni di cui all'art. 2449 del codice civile, se lo Stato o gli enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni, lo statuto può conferire agli stessi la facoltà di nominare alcuni amministratori e sindaci;
- ai sensi di quanto all'uopo disposto dall'art. 50, comma 8, del menzionato D.Lgs. 267/2000, nonché dall'art. 34, comma 2, lettera l), del vigente Statuto dell'Ente Locale il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- alla luce di quanto precede, con deliberazione consiliare n. 70 del 23 aprile 1993, come successivamente modificata con deliberazione consiliare n. 5 del 4 febbraio 1998, è stato approvato

il regolamento recante la disciplina per la nomina e le designazioni a pubblici incarichi di competenza comunale;

Considerato che

- è necessario provvedere all'approvazione di un "atto di indirizzo per nomina e designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende, istituzioni, fondazioni e società" anche in ragione della normativa sopra richiamata
- gli stessi criteri contenuti nell'atto d'indirizzo saranno seguiti negli atti degli organismi partecipati del comune di L'Aquila, successivi alle prossime scadenze degli attuali Consigli di Amministrazione, legati in massima parte all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2012;

dato atto

- Che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata;

Visti

- Il D.Lgs. n. 267/2000, artt. 42, co.2 e 50, co. 8;
- L'art. 2449 cod.civ.;
- Lo Statuto Comunale, artt. 34 e 70;
- Le deliberazioni consiliari n. 70/1993, n. 5/1998 e n. 59/2010;
- la delibera n. 353 del 11.09.2012 con la quale la Giunta Comunale ha approvato la proposta di deliberazione predisposta dal Settore Ambiente, Ecologia, Enti Partecipati e ne ha disposto la trasmissione al Consiglio Comunale;
- il parere di regolarità tecnica e contabile reso dai responsabili dei Servizi come rilevabile dalla scheda che si allega al presente verbale;
- il parere favorevole reso dalla IV Commissione Consiliare il 19.09.2012 come risultante dalla dichiarazione resa dal segretario della stessa in calce alla proposta di deliberazione;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate,

1. approvare l'atto di indirizzo per nomina e designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende, istituzioni, fondazioni e società', allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, anche in ragione dei dettami contenuti nel D.L. 95/2012, convertito con L. n. 135/2012;
2. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata;

3. Di trasmettere il presente atto alla Segreteria Generale, ai Settori Ambiente, Ecologia, Enti Partecipati, Smart City ed Economico Finanziario, nonché alle Società Partecipate dall'Ente Locale, per gli adempimenti di rispettiva competenza.
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile a mente dell'art. 134 T.U. D.Lgs. n. 267/00.

La proposta di deliberazione è approvata con il seguente risultato riconosciuto e proclamato dal presidente :

consiglieri presenti n. 23

consiglieri votanti n. 21

astenuti n. 2 (Ferella, Imprudente)

voti favorevoli n. 21

Del che è verbale.

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv. Carlo Pirozzolo)

IL PRESIDENTE
(avv. Carlo Benedetti)



Comune dell'Aquila



**ATTO DI INDIRIZZO PER NOMINA E DESIGNAZIONE
DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO
ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, FONDAZIONI E SOCIETA'**

ART. 1 - PRINCIPI GENERALI

1. Le nomine e le designazioni dei rappresentanti del Comune (anche nella figura di Amministratore unico e/o Amministratore delegato) in organi sociali di enti, aziende, istituzioni, fondazioni, consorzi e società partecipate (successivamente abbreviati con il termine "organismi partecipati") sono effettuate, secondo criteri di trasparenza che diano la garanzia di obiettività e moralità pubblica nonché, in relazione anche all'incarico da espletare, di competenza tecnico-giuridica amministrativa da valutarsi in base gli studi compiuti, alle professioni disimpegnate, al servizio espletato presso enti, pubbliche amministrazioni o aziende pubbliche e private, ovvero agli incarichi pubblici ricoperti. La scelta dei rappresentanti del Comune avviene mediante selezione pubblica sulla base di bando e di presentazione di curriculum.
2. I rappresentanti del Comune in organismi partecipati si attengono agli indirizzi programmatici e strategici definiti dal Comune e perseguono gli obiettivi dell'Amministrazione comunale.
3. Quando la nomina di amministratori e sindaci revisori è di competenza dell'assemblea degli organismi partecipati, il Sindaco o suo delegato che interviene per conto del Comune alla riunione dell'assemblea, partecipa alla relativa deliberazione ispirandosi, per quanto possibile, ai criteri ed agli indirizzi del presente atto.
4. I provvedimenti del sindaco di cui al presente atto sono emessi nel rispetto dell'ordinamento degli EE.LL., delle norme dettate dal codice civile e/o degli statuti dei singoli organismi partecipati.
5. Nella designazione degli Organi di amministrazione e di controllo delle società, controllate dal Comune dell'Aquila, il Sindaco garantisce la parità di accesso, assicurando la presenza di almeno un terzo dei membri al genere meno rappresentato.

ART. 2 - CRITERI GENERALI DI PUBBLICITA' E TRASPARENZA

1. Trenta giorni prima della scadenza entro cui il Sindaco deve provvedere, a norma di legge, di Statuto, di regolamento o di patto parasociale, a nomine o designazioni di rappresentanti del Comune presso organismi partecipati, è data adeguata pubblicità degli incarichi da affidare e delle loro caratteristiche.
2. La pubblicità è garantita attraverso:
 - a. apposito avviso del Sindaco, affisso all'Albo Pretorio per un periodo non inferiore a 30 (trenta) giorni;
 - b. pubblicazione di un comunicato sul sito internet del Comune entro un giorno dalla data di affissione all'Albo Pretorio dell'avviso del Sindaco di cui alla lettera precedente;
 - c. comunicazioni ai gruppi consiliari comunali delle nomine cui deve provvedersi;
 - d. comunicato stampa.
3. Ogni candidatura deve contenere le seguenti indicazioni:
 - a. dati anagrafici completi e residenza;
 - b. titoli di studio;
 - c. curriculum professionale corredato da eventuale documentazione pertinente allo specifico incarico, a dimostrazione del possesso dei requisiti di cui all'art. 1;
 - d. elenco delle cariche pubbliche ricoperte e delle cariche in altri organismi societari o aziende;
 - e. l'inesistenza di cause di incompatibilità e di esclusione previste dal presente atto di indirizzo;
 - f. L'autorizzazione alla pubblicazione sul sito del Comune dei dati e di tutta la documentazione inviata e prevista per la presentazione della candidatura.
4. Nell'avviso e nelle comunicazioni di cui al comma 2 sono sinteticamente indicate per ciascun Organismo partecipato:
 - a. l'organismo e la carica cui si riferisce la nomina o la designazione;
 - b. i requisiti di carattere generale e le cause di incompatibilità e di esclusione;
 - c. gli emolumenti a qualsiasi titolo connessi alla carica alla data del bando;
 - d. gli scopi statutari dell'ente interessato.
5. Qualora le nomine o le designazioni debbano essere effettuate per cause diverse dalla scadenza ordinaria, il termine di cui al comma 1 è abbreviato a 20 (venti) giorni.
6. In caso d'urgenza dovuta a circostanze non imputabili all'Amministrazione, il termine di cui all'art. 2 c. 2 lett. a) può essere ridotto a 15 giorni se nell'avviso pubblico sono

specificate le motivazioni di carattere d'urgenza dovute a cause non imputabili all'amministrazione.

ART. 3 - INFORMAZIONE SULLE NOMINE

1. Entro i 5 (cinque) giorni successivi il termine ultimo per la presentazione delle candidature previsto nell'avviso pubblico, sono pubblicate sul sito del Comune tutte le informazioni riguardanti le candidature pervenute con specifico riferimento a tutta la documentazione prevista dal comma 3 dell'art. 2 del presente atto e copia delle buste con cui le candidature sono state presentate.
2. I provvedimenti di nomina e designazione sono comunicati al Consiglio comunale nella seduta successiva e sono pubblicati all'Albo pretorio per un periodo di giorni 15 (quindici).
3. Dei provvedimenti di nomina e designazione è data notizia mediante comunicato stampa ed apposita pubblicazione sul sito internet del Comune entro 5 (cinque) giorni dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio.
4. Presso la segreteria del Sindaco è istituito l'albo delle nomine conferite. Nell'albo e nell'apposita sezione TRASPARENZA del sito internet istituzionale, devono comunque essere indicati:
 - a. il nome e cognome, luogo e data di nascita delle persone che ricoprono o hanno ricoperto incarichi;
 - b. il riferimento alle norme sulla base delle quali si provvede alle nomine;
 - c. gli estremi del provvedimento e della sua pubblicazione;
 - d. la durata dell'incarico e la data di scadenza della stessa;
 - e. i compensi e le indennità connesse all'incarico.

Tutti i dati presenti nell'albo delle nomine conferite devono essere pubblicati, in formato aperto, nel sito del Comune;

ART. 4 - PUBBLICITA' DELLO STATO PATRIMONIALE DEI RAPPRESENTANTI NOMINATI

1. Coloro che vengono nominati o designati ai sensi del presente atto devono far pervenire al Comune copia della dichiarazione dei redditi o del certificato attestante la corresponsione dei redditi di lavoro dipendente o assimilati, accompagnata da una elencazione delle proprietà e di altri redditi reali posseduti sui beni immobili, mobili

registrati, azioni o quote di società o enti commerciali. Detta documentazione deve pervenire al Comune entro 30 (trenta) giorni dalla data del provvedimento di nomina.

2. Tale situazione patrimoniale è soggetta alla medesima pubblicità prevista per quella degli amministratori comunali.

ART. 5 - REQUISITI GENERALI

1. Le nomine sono effettuate dal Sindaco sulla base delle competenze acquisite nei settori oggetto della nomina o di valide comprovate competenze amministrative o professionali.

Ai fini delle nomine o dell'iscrizione nei competenti Albi comunali è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

- a) i titoli di studio, i titoli abilitanti all'esercizio della libera professione che siano correlati con il mandato che si intende conferire, ovvero i titoli di specializzazione o indicanti particolare esperienza nell'ambito delle materie o campi di attività correlati con la carica;
 - b) il possesso di ulteriori titoli di carattere vario attinenti il tipo di incarico o di mandato che si intende conferire;
 - c) le esperienze positive in campo imprenditoriale o della direzione organizzativa di società od enti, in particolare quando le nomine si riferiscono ad aziende o società di produzione di beni o servizi;
 - d) per i collegi sindacali o dei revisori è necessaria l'iscrizione al registro dei Revisori contabili.
2. Le nomine e designazioni previste dal presente atto di indirizzo assicurano, nel loro complesso, il rispetto delle condizioni di pari opportunità previste dalla legge 10 aprile 1991, n. 125 e s.mi..

ART. 6 - CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E DI ESCLUSIONE

1. Salve le altre incompatibilità stabilite dalla normativa vigente, non può essere nominato o designato rappresentante del Comune presso Organismi partecipati:
 - a) chi si trovi in stato di conflitto di interessi rispetto all'ente, azienda o istituzione nel quale rappresenta il Comune. Il conflitto di interesse si estende ai parenti fino al secondo grado;
 - b) chi si trovi in una delle condizioni previste dall'art.2382 del codice civile;
 - c) chi si trovi in rapporto di consulenza o incarico con l'ente, l'azienda, l'istituzione presso cui dovrebbe essere nominato;
 - d) chi abbia liti pendenti con il Comune ovvero con l'ente, l'azienda, l'istituzione presso cui dovrebbe essere nominato;

- e) chi si trovi in una delle condizioni previste dalla parte prima Titolo III, Capo II, del D.Lgs. n. 267/2000, fatte salve diverse disposizioni di legge;
 - f) i consulenti o incaricati del Comune che operano in servizi con compiti di controllo o indirizzo sulla attività dello specifico ente;
 - g) chi sia stato oggetto di revoca dalla nomina o designazione del Comune per motivate ragioni comportamentali, di cui al successivo art. 8.
2. Il sopravvenire di una delle cause di incompatibilità e di esclusione di cui al comma 1 nel corso del mandato comporta la revoca della nomina o della designazione.
 3. I soggetti nominati o designati devono sottoscrivere apposita autodichiarazione con cui attestano di non trovarsi in una delle cause ostative alla candidatura, riportate al comma 1 dell'art. 58 del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267.
 4. I medesimi soggetti dovranno comunicare tempestivamente al Sindaco il sopravvenire di cause di incompatibilità o esclusione dalla carica.

ART. 7 - PROVVEDIMENTO DI NOMINA

1. Alla nomina e designazione provvede il Sindaco con proprio decreto, che deve contenere la motivazione della scelta in relazione ai requisiti di cui all'art. 5 del presente atto, con riferimento alla natura dell'incarico da ricoprire. Tale provvedimento assume efficacia dal momento dell'accettazione. Nel caso di esclusione di domande di candidatura pervenute, devono essere specificati per ognuna i motivi che ne hanno determinato l'esclusione.

ART. 8 - PROVVEDIMENTO DI REVOCA

1. Il Sindaco provvede, con proprio atto, alla revoca della nomina o designazione quando:
 - a) vengono meno i requisiti soggettivi indicati nel presente atto;
 - b) sopraggiungono motivi di incompatibilità o conflitti di interesse;
 - c) il soggetto nominato o designato non si attenga, nell'espletamento del mandato o dell'incarico, agli indirizzi e direttive espresse dall'Amministrazione comunale;
 - d) il soggetto nominato o designato abbia commesso gravi irregolarità o abbia compiuto atti suscettibili di causare grave danno all'Amministrazione comunale;
 - e) venga meno il rapporto di fiducia fra il sindaco ed il soggetto nominato o designato. Il provvedimento di revoca esplicita e motiva adeguatamente il venir meno di tale rapporto di fiducia.
2. Il provvedimento di revoca da parte del Sindaco è comunicato al Consiglio comunale nella seduta successiva.

ART. 9 - DIMISSIONI DALL'INCARICO

1. Le dimissioni di coloro che sono stati nominati a rappresentare il Comune presso enti, aziende o istituzioni sono irrevocabili una volta acquisite al protocollo generale del Comune.
2. Le dimissioni di coloro che sono stati nominati ai sensi dell'art. 2449 c.c. presso società sono comunicate, oltre che agli organi sociali, anche al Sindaco. Il Sindaco provvederà a comunicare le avvenute dimissioni al Consiglio comunale nella seduta successiva.
3. I nominati o designati che surrogano altri, anzitempo cessati dalla carica, esercitano le loro funzioni limitatamente al restante periodo di incarico.

ART. 10 - ADEMPIMENTI DEI RAPPRESENTANTI

1. Coloro che vengono nominati o designati dal Sindaco a rappresentare il Comune in organismi partecipati conformano la loro condotta in relazione all'incarico ricevuto:
 - a) ai principi di correttezza, buon andamento, imparzialità, trasparenza, efficacia, efficienza, economicità della gestione amministrativa ed imprenditoriale, previsti dall'ordinamento giuridico in generale, dalle norme di settore, e ai corretti principi di tecnica aziendale;
 - b) agli indirizzi e direttive formalmente loro impartiti dall'Amministrazione comunale.
2. I rappresentanti del Comune sono, inoltre, tenuti ad intervenire, se richiesto, alle sedute delle Commissioni consiliari.
3. I rappresentanti del Comune sono tenuti ad inviare al Sindaco un report scritto annuale sulla propria azione svolta a garanzia dell'ente nell'ambito delle attività di istituto della società partecipata o dell'ente controllato.
4. I rappresentanti del Comune nel Collegio sindacale sono tenuti a relazionare in qualsiasi momento al Sindaco su procedure non ritenute regolari e su pareri contrari, da loro espressi, sulle iniziative dell'organo amministrativo.
5. Degli obblighi dei rappresentanti del Comune è fatta esplicita menzione nel decreto di nomina/designazione del Sindaco.
6. I rappresentanti del Comune sono tenuti a farsi parte diligente per ottenere copia di documenti pubblici, attinenti l'attività della società partecipata o dell'ente controllato, richiesti da un consigliere comunale. Il rilascio delle copie deve avvenire entro 3 (tre) giorni successivi a quello della richiesta, salvo che non si tratti di atti particolarmente complessi, nel qual caso alla presentazione della richiesta viene precisato il maggior termine per il rilascio. Per le copie di atti e documenti di cui al presente comma non sono addebitabili al consigliere comunale rimborsi di costi di ricerca, visura, fotocopia e rilascio.



ALLEGATO ALLA DELIBERA
C.C.N. 130 DEL 29/11/2012
IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

COMUNE DELL'AQUILA

Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. _____ del _____

OGGETTO: APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO PER NOMINA E DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, FONDAZIONI E SOCIETA'

Pareri ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 26/2000, TUEL

Parere in ordine alla regolarità tecnica:

favorevole *favorevole*

Li _____

Il Responsabile del Servizio

[Signature]

Parere in ordine alla regolarità contabile:

Li _____

Il Responsabile del Servizio economico e finanziario

Osservazioni della Segreteria Generale:

116 5/15/2010

COMUNE DELL'AQUILA

Il Dirigente competente ad esprimere il parere di regolarità tecnica favorevole ha dichiarato che la presente proposta di deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, pertanto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 il parere di regolarità contabile non è richiesto.

Il Segretario Generale

L'Aquila, li .

10-09-2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

[Signature]

28.11.2012 N03

Il Funzionario
Aut

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N. 30 DEL 29.11.2012
IL SEGRETARIO
IL PRESIDENTE

Data 27/11/2012 21:08
Mittente ettore.dicesare
Destinatario protocollo@comune.laquila.postecert.it
segreteria.delibere@comune.laquila.it
presidenzaconsiglioag@gmail.com

CC
Oggetto Deposito emendamenti

Città dell'Aquila
Prot n° 0080335 del 28/11/2012
ENTRATA

Testo

Egregio Segretario Comunale, Signor Presidente del Consiglio comunale, con la presente deposito gli emendamenti riguardanti: "Atto di indirizzo per nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Fondazioni e Società", posto al punto 3 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale del 29 novembre 2012.

Il testo degli emendamenti "contenuto nell'allegato a questa PEC dal titolo "emendamenti_dicesare_atto_partecipate_20121127.pdf"

Distinti saluti,
Ettore Di Cesare
Gruppo Appello per L'Aquila

Allegati

emendamenti_dicesare_atto_partecipate_20121127.pdf

Data 27/11/2012 21:08
Mittente "Per conto di: etto.re.dicesare@pec2pec.it"
Destinatario protocollo@comune.laquila.postecert.it
segreteria.delibere@comune.laquila.it
presidenzaconsiglioag@gmail.com
CC
Oggetto POSTA CERTIFICATA: Deposito emendamenti

Testo

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 27/11/2012 alle ore 21:08:28 (+0100) il messaggio con Oggetto "Deposito emendamenti" è stato inviato dal mittente "ettore.dicesare@pec2pec.it" e indirizzato a:

segreteria.delibere@comune.laquila.it
protocollo@comune.laquila.postecert.it
presidenzaconsiglioag@gmail.com

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è:
opec271.20121127210828.10575.09.1.16@pec.aruba.it

Allegati

daticert.xml
postacert.eml
smime.p7s

28.11.2012 n°3

Il Sindaco

all a/

Emendamenti presentati dal consigliere Ettore Di Cesare (Appello per L'Aquila) su:

"Atto di indirizzo per nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni, Fondazioni e Società",

posto al punto 3 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale del 29 novembre 2012.

1. Emendamento all'articolo 2.

Apportare le seguenti modifiche:

a) Al comma 2 alla lettera a), sostituire le parole: "non inferiore a 15 (quindici) giorni" con le seguenti: "non inferiore a 30 (trenta) giorni". ✓

b) Al comma 2, alla lettera b) aggiungere, in fine, il seguente periodo: "entro un giorno dalla data di affissione all'Albo Pretorio dell'avviso del Sindaco di cui alla lettera precedente." ✓

c) Al comma 3, dopo la lettera e), inserire il seguente periodo: "f) L'autorizzazione alla pubblicazione sul sito del Comune dei dati e di tutta la documentazione inviata e prevista per la presentazione della candidatura." ✓

d) Al comma 5, sostituire le parole: "è abbreviato a 10 (dieci) giorni" con le seguenti: "è abbreviato a 20 (venti) giorni".

e) Al comma 6, sostituire le parole: "può essere ridotto a 7 giorni" con le seguenti: "può essere ridotto a 15 (quindici) giorni se nell'avviso pubblico sono specificate le motivazioni di carattere di urgenza dovute a cause non imputabili all'Amministrazione".

2. Emendamento all'articolo 3.

Apportare le seguenti modifiche:

a) Prima del comma 1 inserire il seguente:

"01. Entro i 5 (cinque) giorni successivi il termine ultimo per la presentazione delle candidature previsto nell'avviso pubblico, sono pubblicate sul sito del Comune tutte le informazioni riguardanti le candidature pervenute con specifico riferimento a tutta la documentazione prevista dal comma 3 dell'articolo 2 del presente atto e copia delle buste con cui le candidature sono state presentate."

b) Al comma 3, dopo la lettera e, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Tutti i dati presenti nell'albo delle nomine conferite devono essere pubblicati, in formato aperto, nel sito del Comune".

3. Emendamento all'articolo 4.

Apportare la seguente modifica:

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Detta documentazione deve pervenire al Comune entro 30 (trenta) giorni dalla data del provvedimento di nomina".

4. Emendamento all'articolo 7.

Apportare la seguente modifica:

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Nel caso di esclusione di domande di candidatura pervenute, devono essere specificati per ognuna i motivi che ne hanno determinato l'esclusione."

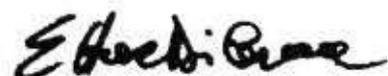
5. Emendamento all'articolo 10.

Apportare la seguente modifica:

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Il rilascio delle copie deve avvenire entro i 3 (tre) giorni successivi a quello della richiesta, salvo che non si tratti di atti particolarmente complessi, nel qual caso alla presentazione della richiesta viene precisato il maggior termine per il rilascio. Per le copie di atti e documenti di cui al presente comma non sono addebitabili al consigliere comunale rimborsi di costi di ricerca, visura, fotocopia e rilascio"

L'Aquila 27/11/2012

Ettore Di Cesare (Appello per L'Aquila)



3. Emendamento all'articolo 4.

Apportare la seguente modifica:

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Detta documentazione deve pervenire al Comune entro 30 (trenta) giorni dalla data del provvedimento di nomina".

4. Emendamento all'articolo 7.

Apportare la seguente modifica:

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Nel caso di esclusione di domande di candidatura pervenute, devono essere specificati per ognuna i motivi che ne hanno determinato l'esclusione."

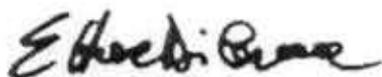
5. Emendamento all'articolo 10.

Apportare la seguente modifica:

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Il rilascio delle copie deve avvenire entro i 3 (tre) giorni successivi a quello della richiesta, salvo che non si tratti di atti particolarmente complessi, nel qual caso alla presentazione della richiesta viene precisato il maggior termine per il rilascio. Per le copie di atti e documenti di cui al presente comma non sono addebitabili al consigliere comunale rimborsi di costi di ricerca, visura, fotocopia e rilascio"

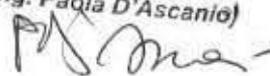
L'Aquila 27/11/2012

Ettore Di Cesare (Appello per L'Aquila)



Si esprime parere
tecnicamente favorevole

IL DIRIGENTE
(dott. Ing. Paola D'Ascanio)



Segue per
coerente parere



il ... 6/11/2012 ...
Il Funzionario

b)
ALLEGATO ALLA DELIBERA
C.C. N. 30 DEL 29/11/2012
IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

EMENDAMENTO MODIFICATIVO ED INTEGRATIVO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
AVENTE AD OGGETTO: "APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO PER NOMINA E
DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE,
ISTITUZIONI, FONDAZIONI E SOCIETA'."

Premesso:

- Che è stata approvata la Deliberazione di Giunta comunale, di trasmissione al Consiglio Comunale n. 353 del 11/09/2012, denominata "APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO PER NOMINA E DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, FONDAZIONI E SOCIETA'":
- Che la deliberazione di Consiglio comunale ha provvisorio 60 del 11/09/2012 ;

Considerato che

- Risulta necessario provvedere di integrare l'ART. 1 dell'allegato - PRINCIPI GENERALI - ATTO DI INDIRIZZO PER NOMINA E DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, FONDAZIONI E SOCIETA' - come segue:
5. Nella designazione degli Organi di amministrazione e di controllo delle società, controllate dal comune dell'Aquila, il Sindaco garantisce la parità di accesso, assicurando la presenza di almeno un terzo dei membri al genere meno rappresentato.

per quanto sopra esposto di integrare l'ART. 1 dell'allegato - PRINCIPI GENERALI - ATTO DI INDIRIZZO PER NOMINA E DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, FONDAZIONI E SOCIETA' - come segue:
5. Nella designazione degli Organi di amministrazione e di controllo delle società, controllate dal comune dell'Aquila, il Sindaco garantisce la parità di accesso, assicurando la presenza di almeno un terzo dei membri al genere meno rappresentato.

L'Aquila 06/11/2012

Parere in ordine alla regolarità tecnica
FAVOREVOLE
Dirigente del servizio programmazione,
e partecipate
(Dott. Ing. Paola D'Ascanio)

parere in ordine alla regolarità contabile
FAVOREVOLE
Dirigente del Servizio Economico
e Finanziario
(Dr. Fioravante Mancini)

Il Sig. SINDACO
(On. Dott. Massimo Cialente)

PRESIDENTE.

Prego signor Segretario, può procedere all'appello.

ALLEGATO ALLA DELIBERA
C.C. N. 130 DEL 29-11-2012
IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

(Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei presenti)

PRESIDENTE.

23 presenti, la seduta è validamente costituita. Ha chiesto di intervenire, ai sensi dell'art. 53, comma 3, il consigliere Placidi, per comunicazioni al Consiglio comunale. Ha 5 minuti.

PLACIDI Salvatore.

Presidente, signor Sindaco, colleghi consiglieri buonasera. Volevo sottoporre all'attenzione del Sindaco, del Presidente del Consiglio e di tutti i consiglieri, il Sindaco già è a conoscenza, che a S. Elia, all'ingresso del paese c'è un muro pericolante, che è stato puntellato dai Vigili del fuoco. Ho fatto il giro nei vari uffici del Comune e mi hanno detto che visto che sia il progetto e sia la realizzazione era stata fatta dai Vigili del fuoco, era competenza dei Vigili del fuoco. Ho fatto un ulteriore passaggio presso i Vigili del fuoco, al che mi hanno risposto picche. Io voglio porre all'attenzione che fra qualche giorno forse quel muro viene giù perché i puntelli se ne sono usciti, quelli trasversali sotto, per cui gli altri si stanno alzando. A questo punto chi è di competenza deve intervenire. Poi porre l'attenzione su un altro problema, per quanto riguarda gli operai della Gi Group, che in questo momento stanno lavorando per le macerie. Mi risulta che dal mese di

settembre, e capisco che in questo momento le macerie non sono più come prima ma sono diminuite, per cui serviva una riduzione di ore da parte del personale. Domando al Sindaco: come mai dal mese di settembre sono stati messi a 18 ore soltanto 90 persone su 168; di solito quando si fanno gli accordi e c'è una riduzione di ore per il personale si fa a rotazione, non possono essere sempre le stesse persone che si fanno 18 ore e le altre 90 ore, per cui vorrei proporre che dal prossimo mese di gennaio, perché so che fino al 30 dicembre ormai è stato già fatto questo accordo, dal primo di gennaio vorrei che tutte quelle persone che oggi stanno a 30 ore passano a 18 e quelle che stanno a 18 passano a 30 ore. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie consigliere, soprattutto per il rispetto dei tempi, è sempre molto corretto.

Punto n. 3 dell'O.d.G.: "APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO PER NOMINA E DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, FONDAZIONI E SOCIETA'".

Nomino scrutatori i consiglieri Giorgio Spacca, Tonino De Paolis ed Emanuele Imprudente, grazie per la disponibilità. Prego signor Sindaco.

CIALENTE Massimo.

Grazie. Noi ci troviamo di fronte ad un situazione: nel tempo e tuttora abbiamo anche delle graduatorie, anche se sufficientemente datate, che erano state fatte per reperire, diciamo così, proposte sia di Presidenza che di consiglieri per le Aziende municipalizzate. Come sapete, è arrivata una nuova legge, una nuova legge che individua anzitutto la riduzione del numero di amministratori, componenti del Cda, massimo a 3, cosa che noi abbiamo fatto nel 2007, molto prima, ma soprattutto trasforma il Cda nella figura o di un amministratore unico o di un componente unico, al quale possono o meno essere affiancati 2 consiglieri di amministrazione facenti parte delle società. Nel nostro caso dovrebbero essere i nostri dipendenti comunali, cosa sulla quale io sto ragionando, francamente rendendomi conto, però, che nella situazione attuale sovraccaricare ulteriormente i nostri dipendenti.. A questo punto ho pensato, abbiamo ritenuto anche come Giunta, di andare alla pubblicazione di un unico bando, per raccogliere la disponibilità, la volontà, un'adesione da parte di tutti coloro che siano disponibili ad entrare a far parte di un albo vero e proprio degli amministratori, ma che a questo punto diventa l'amministratore unico o l'amministratore delegato delle aziende. Arriviamo lievemente lunghi, perché come sapete l'8 novembre il Presidente dell'Ama si è dimesso in quanto incompatibile, in applicazione della legge della quale parlavamo stamattina, in effetti egli mi presentò le dimissioni all'indomani dell'approvazione della legge, ma io chiaramente l'ho pregato, stante la situazione - non abbiamo l'albo - di soprassedere; giustamente il giorno ultimo ha presentato le dimissioni l'ing. Ciccarelli, che io ringrazio perché ha lavorato molto bene per l'Ama. Pertanto, non appena verrà approvata questa delibera noi emaneremo questo bando per 30 giorni, raccoglieremo così tutte le adesioni e saremo in grado di procedere progressivamente alla sostituzione dapprima del Presidente, poi non appena avremo, come prevede la legge, la decadenza, perché è a termine, dei Consigli di amministrazione, cosa che avverrà a scadenza naturale, ma che è una scadenza naturale che avverrà fra 3 mesi, quindi nel mese di marzo credo, andremo alla nomina di questa figura dell'amministratore unico, a meno che non si ritenga per alcune aziende in particolare, che sia il caso di affiancare dei dipendenti del Comune. Cosa che a me non piacerebbe, se non fosse che si tratterebbe di sovraccaricare ulteriormente un personale che, come state vedendo, soprattutto in

questi giorni è particolarmente oberato. Io ho visto gli emendamenti proposti da Di Cesare, sui quali sono perfettamente d'accordo, fra l'altro avevamo già deciso 30 giorni, tanto è vero che le nuove nomine ho già programmato che di fatto avverranno nel mese di.. il bando uscirà alla fine del.. cadrà con le festività natalizie, possiamo fare anche 45 giorni, non è questo il problema. Per la pubblicazione dei curricula abbiamo già fatto, per le nomine che abbiamo recentemente fatto per i revisori dei conti al Centro Turistico del Gran Sasso, non abbiamo pubblicato tutti perché non erano stati avvertiti prima, non c'era scritto, però abbiamo voluto pubblicare perché almeno la gente sa chi e perché è stato nominato, anche se non può fare comparazione con chi non è stato nominato. Sul discorso dei tempi sono perfettamente d'accordo, tra l'altro per quanto riguarda la necessità di procedere a bandi emergenziali, diciamo così, dei 10 o dei 20 giorni, prendiamoci 20 giorni, sono d'accordo, probabilmente non dovrebbe essercene bisogno perché nel momento in cui avremo un albo penso che avremo la possibilità di non dover ricorrere alla pubblicazione di un nuovo bando. La mia preoccupazione è questa: dovremo darne una grande pubblicità di questo, perché io mi sono accorto che c'è oggettivamente, perché chiunque va a fare il Presidente delle aziende o membro del Cda in questo momento si va a far carico di problemi molto pesanti, di enormi responsabilità individuali, sia di tipo civilistico che penali, per cui si può contare sulla passione delle persone, sulla generosità per.. Per cui io invito tutti a cercare di coinvolgere più possibile le persone magari a voler proporre la propria candidatura, proprio perché negli ultimi bandi, nonostante fossero stati pubblicizzati più volte sui giornali, presenti sul sito, sull'ultimo bando mi ricordo che per il Presidente del Centro Turistico credo che arrivarono 8, 9 domande, non di più, ci si aspetterebbe in una città come L'Aquila un numero maggiore. E' chiaro che pensare di andarsi a prendere un guaio così grosso.. anche perché legato al fatto che l'attuale compenso che diamo forse nel 2007 fu una scelta un po' demagogica di ridurre i compensi in quel modo, io credo che sia stata demagogica perché ci paghi sì e no l'assicurazione e in caso l'avvocato. Quindi dovremo anche ragionare, a mio avviso, che coloro che andranno a svolgere questo ruolo, considerando che ci sarà un risparmio sulle altre due figure, abbiano un compenso almeno pari a quello di un assessore, perché in effetti si tratta di un lavoro che assorbe quotidianamente, questo lo posso dire per testimonianza diretta e soprattutto di grandissima responsabilità, ripeto, che è una responsabilità per alcuni versi superiore a quella anche degli assessori. Quindi io ho letto gli emendamenti di Di Cesare, personalmente mi sembra che vadano bene, anche perché in ogni caso i 30 giorni, lo sa bene anche il Segretario, avevo deciso che sarebbero stati 30 giorni per questo, anche perché ripeto, si tratta questa volta non di individuare un Presidente per Asm o per Ama o per Centro Turistico, ma la composizione di un albo, che ci accompagnerà nei prossimi anni, poi decideremo se fra 2, 3 anni vorremo integrarlo di altre persone, cioè dare ad altre persone la possibilità di entrare a far parte di questo albo. Però cominciamo a raccogliere un vero e proprio albo di coloro che si propongono come amministratori delle nostre aziende che, come sapete, credo nelle prossime settimane, dovremo riorganizzare, sperando, perché stiamo aspettando per capire se superata la legge di stabilità non vi saranno altri ritocchi legislativi, che ci ricambiano tutto in corso d'opera come è successo, va beh, l'ultima volta non è responsabilità del legislatore ma una sentenza della Corte, però noi abbiamo avuto 5 diverse norme dal 2007 ad oggi sulle Società partecipate, sono stati un po' degli shock insulinici, adesso sembra che come al flipper, la pallina si sia fermata in una determinata buca, per cui credo che possiamo procedere ad una riorganizzazione, sperando che non risucceda che nel momento in cui abbiamo completato il quadro ci ricambia un'altra volta, come è successo, la norma.

PRESIDENTE.

Grazie. Consigliere Daniele, per esporre l'emendamento e anche il consigliere Di Cesare.

DANIELE Raffaele.

Grazie signor Presidente, grazie a tutti i colleghi, Sindaco. Ho ascoltato con attenzione quanto ha detto il Sindaco, è quasi tutto, no, possiamo dire tutto condivisibile, quando espone lui è sempre molto convincente. Abbiamo proposto un emendamento, noi dell'Udc, in quanto è intervenuta, come abbiamo avuto modo di vedere già all'inizio di questo Consiglio comunale, la Legge Barca ormai famigerata. Questa Legge Barca sostanzialmente, come incipit stabilisce che "le cariche elettive, politiche dei Comuni" bla, bla, bla, "Province, Regione, sono incompatibili con quella di progettista, coordinatore, direttore dei lavori, direttore dei consorzi, eccetera". Noi pensiamo che questo dettato legislativo, riguardante appunto le cariche politiche, si applichi anche a queste nuove figure di amministratori unici che, appunto, come si evince proprio dall'atto che andremo ad approvare tra poco, c'è un atto di indirizzo per nomine e designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, fondazioni e società. Questi rappresentanti sono delle cariche politiche, sono nominati dalla politica, sono delle nomine di tipo fiduciario, come per altro ribadito anche in maniera corretta dal nostro Sindaco ad una risposta scritta al consigliere Di Cesare, nel quale ribadiva proprio questo, il carattere strettamente fiduciario, allegando anche una corposa giurisprudenza, e quindi riteniamo che in quanto nomine politiche debbano essere anch'esse assoggettate alla Legge Barca. Questo è tanto più avvalorato dal fatto che, come ha ricordato pochi minuti fa il signor Sindaco, il Presidente dell'Ama, proprio in virtù di questa Legge Barca, anche se non espressamente previsto, lui sa bene, in quanto nominato, è una carica politica e quindi è soggetto, ha provveduto a dimettersi dalla sua carica di Presidente dell'Ama. Siamo a conoscenza anche del fatto che un consigliere di amministrazione dell'Asm si è dimesso lui dalla Presidenza del Consorzio. Quindi uno ha optato per rimanere Presidente.. come direttore lavori, non so cosa faccia un ingegnere, mentre il consigliere di amministrazione dell'Asm, credo sia l'avv. Rosettini, si è dimesso perché giustamente dice: io sto all'Asm, l'Asm si occupa della gestione delle macerie, io non è che posso essere contemporaneamente.. l'ha fatto consigliere De Paolis, lo ha fatto, quindi noi non dobbiamo fare altro che.. se qualcuno ha avuto questo moto, se uno ha avuto questo moto dentro di sé, morale, di alto livello, io plaudo a questa decisione, l'interpretazione pacifica è questa, quindi noi non facciamo altro che codificarla, questo è. Per questo noi riteniamo che vada inserito nell'art. 6.1, "cause di incompatibilità e di esclusioni" a tutto l'elenco vada aggiunto "chi si trovi in una delle condizioni previste dall'art. 67 quater, comma 11 della Legge 7 agosto 2012 n. 134". Grazie Presidente, grazie a tutti.

PRESIDENTE.

Grazie. Di Cesare, prego.

(Intervento fuori campo del consigliere Di Cesare Ettore)

PRESIDENTE.

Il suo non lo presenta? Allora faccia tutte e due, 10 minuti.

DI CESARE Ettore.

Innanzitutto esprimo soddisfazione per il parere favorevole del Sindaco agli emendamenti che abbiamo presentato e li illustro molto brevemente. In sintesi, nell'atto presentato si prevedeva un tempo di pubblicità degli avvisi pubblici di 15 giorni nei casi ordinari e di 10 giorni per le sostituzioni, 7 giorni per i casi di urgenza; abbiamo raddoppiato i tempi dicendo 30 giorni per i casi ordinari, 20 giorni per le sostituzioni e 15 giorni per i casi di urgenza. I 15 giorni per i casi di urgenza possono essere attuati solo se nell'avviso sono specificate le motivazioni e quindi il carattere di urgenza per cause non imputabili all'amministrazione. Poi un altro punto, magari se ho un momento di silenzio ne sarei grato a tutti quanti, grazie; un altro punto che riteniamo il cuore di questi emendamenti, è quello che in pratica si fa obbligo al Comune di pubblicare i nominativi e i curricula pervenuti prima della scelta della nomina, ovvero 5 giorni dopo la scadenza prevista dall'avviso. Questo perché: perché fermo restando la prerogativa assoluta del Sindaco a nominare chi ritiene, quasi insindacabilmente, più idoneo e quindi chi ci ha la sua fiducia, mettiamo nelle condizioni però i cittadini di andare a valutare chi ha presentato la domanda, i curricula di chi ha presentato la domanda e in qualche modo quindi andare a valutare anche le scelte fatte da chi queste scelte le deve compiere. E' un atto di trasparenza che credo non costi nulla e che altri Comuni già fanno. Per questo abbiamo inserito tra le dichiarazioni che i candidati devono fare, un punto F), in cui chi presenta la candidatura autorizza alla pubblicazione sul sito del Comune dei dati e di tutta la documentazione inviata e prevista per la presentazione della candidatura, cioè chiediamo prima il consenso per quella cosa. Il consenso è obbligatorio, perché se no non partecipi alla cosa, ci stanno tante cose obbligatorie tra cui questa. Diciamo che rafforziamo nell'art. 10 il comma 6, che fa riferimento al diritto di accesso agli atti dei consiglieri comunali, agli atti delle municipalizzate, lo puntualizziamo andando a riconfermare quello che c'è scritto nel regolamento del Comune dell'Aquila all'articolo non mi ricordo quale, sinceramente. Questo perché: perché è capitato a me personalmente di vedermi rifiutato l'accesso agli atti di una municipalizzata e non vorrei che succedesse più a me e ad altri consiglieri. Si fa riferimento al fatto che presso la Segreteria del Sindaco venga istituito un albo, un albo dove appunto ci sono i nominativi con i curricula, i compensi eccetera, e c'è un emendamento che dice che quest'albo debba essere pubblico e pubblicato sul sito web del Comune. Per quanto riguarda, invece, l'emendamento del consigliere Daniele, io mi trovo d'accordo, per una motivazione che trascende anche dal considerare la nomina di un rappresentante alle municipalizzate come una carica politica, okay? Perché non dovrebbe essere così, anche se di fatto lo è: perché quando si dice ci stanno degli accordi politici poi si scopre che questi accordi politici sono sempre su delle nomine alle municipalizzate, quindi di fatto è così. Perché credo che il Comune dell'Aquila nell'atto di indirizzo possa mettere, al di là se uno considera una nomina politica o no, possa sinceramente dire che magari non è opportuno che il Presidente di una municipalizzata è pure tecnico di un condominio oppure Presidente di un consorzio, può essere inopportuna come cosa? Secondo me sì, tant'è che i più avveduti si sono già dimessi oppure hanno rinunciato a degli incarichi. Quindi al di là della motivazione, se è carica politica o no.

PRESIDENTE.

Un altro minuto.

DI CESARE Ettore.

Ultima cosa: per quanto riguarda i compensi degli amministratori, qua diciamo che la cosa è particolare, perché: perché è un conto un compenso ad un Presidente di una municipalizzata, il Presidente di una municipalizzata non è una figura operativa, visto che la figura operativa e di

gestione è il Direttore generale, che viene già pagato per le funzioni che ha. Nel momento in cui si voglia sostituire il Presidente con un amministratore delegato o con un amministratore unico, allora in genere l'amministratore delegato di un'azienda non è più una carica, tra virgolette, onorifica e politica, ma è una carica che è operativa, cioè Marchionne è amministratore delegato della Fiat, cioè quello che gestisce la Fiat. Allora a quel punto lì il compenso chiaramente non può essere simbolico, sarebbe giusto che non sia simbolico, a condizione che gli amministratori delegati e gli amministratori unici non siano cariche politiche, ma vengano scelti effettivamente con un curriculum, cioè io sono contrario alla scelta dei politici tramite curriculum perché non stiamo facendo una selezione voglio dire nel merito, se so l'inglese oppure no, okay? Però invece delle figure operative, cioè gli amministratori delegati delle aziende, quelli sì che vanno scelti assolutamente con competenze e quindi tramite presentazione di curriculum pubblici. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Consigliere Capri, prego.

CAPRI Maurizio.

Grazie Presidente. Io intervengo ovviamente per rappresentare il mio e il nostro voto favorevole rispetto al progetto di regolamento per quanto riguarda il riassetto e il riordino delle nomine presso le aziende, però io intervengo principalmente, Presidente, per quanto riguarda gli emendamenti presentati, e segnatamente l'emendamento presentato dall'emerito avvocato Daniele che, però, come ho avuto modo di sottolineare in tempi non sospetti, nel senso che l'abbiamo discussa per la prima volta in commissione questa cosa, io purtroppo per lui sono del parere contrario rispetto alle sue affermazioni, e vengo a spiegarne le ragioni. Presidente, io ritengo, dall'esame delle varie norme, del combinato disposto delle norme che riguardano sia la Legge 267 del 2000 e segnatamente l'art. 42 e 50 e le norme del nostro Statuto comunale, segnatamente l'art. 34 e l'art. 35, il collegamento tra la nomina in un'azienda rispetto ad una nomina di carattere politico, secondo me non calza. Non calza anche l'esempio che ha citato l'avvocato nell'ambito dell'emendamento, quando si fa riferimento alla Giunta, perché ricordo a me stesso che... allora partiamo dal presupposto che la nomina è una nomina fiduciaria e non politica, quindi questo è il principio, ma la cosa importante, avvocato, quando lei cita la revoca, la revoca non è la stessa cosa, lei sa benissimo che la procedura

PRESIDENTE.

Qui siamo tutti consiglieri, eh!

CAPRI Maurizio.

No, no.

(Interventi fuori campo)

CAPRI Maurizio.

Mi faccia concludere! Assimilare la nomina di un rappresentante di un ente rispetto alla nomina di un componente della Giunta sono due cose ben distinte, perché sono distinte dalla legge!

(Intervento fuori campo del consigliere Daniele Raffaele)

CAPRI Maurizio.

No, lo dico io, lo aggiungo io infatti, lei se ne è ben guardato perché giustamente ha previsto solo la nomina, io invece le introduco la revoca, che è un procedimento più complesso, perché mentre il procedimento di revoca rispetto ad un componente della Giunta è "sic et simpliciter" un atto di sfiducia da parte del Sindaco e quindi revoca l'assessore, per revocare un membro del Consiglio di amministrazione ce ne vuole, caro consigliere. Ce ne vuole nel senso che si è assoggettati sia alle norme del nostro Statuto e della legge, ma anche alle norme

(Intervento fuori campo del consigliere Daniele Raffaele)

CAPRI Maurizio.

Appunto. Se lo legga, l'art. 8 prevede una serie di

(Intervento fuori campo del consigliere Di Cesare Ettore)

CAPRI Maurizio.

Appunto, elenca una serie.. sì però se mi fate concludere, scusate, non ho interrotto. Dopodiché c'è anche il Codice civile, però, sapete benissimo che c'è il Codice civile che su queste cose incombe.

(Intervento fuori campo)

CAPRI Maurizio.

Prima tutto questo e poi il Codice civile. Allora io dico, per carità, io non è che sono concettualmente contrario rispetto a questo ragionamento, a me quello che non sta bene che si tenta di fare terrorismo psicologico rispetto ad una norma che possiamo condividere o non possiamo condividere, ma che è una norma che secondo me non è stata certamente pensata. Io sfiderei chiunque a pensare che chi ha fatto questa norma ha pensato minimamente, come ratio della norma, di voler colpire o incidere rispetto ai rappresentanti delle Aziende municipalizzate. Peraltro, il riferimento che è stato fatto rispetto a dei precedenti illustri che si sarebbero verificati all'interno delle aziende, anche qui sarebbe il caso che il signor Sindaco e comunque anche il Segretario

Generale, verificassero un'anomalia che si è verificata secondo me all'interno delle aziende, perché per quanto mi consta, sembrerebbe che sia stato il Collegio dei revisori dei conti a contestare questa cosa rispetto ai membri del Consiglio di amministrazione. Io ricordo sempre a me stesso che lo stesso Collegio dei revisori dei conti, a parte che eventualmente sarebbe soggetto anch'esso a questo tipo di norma, in primis, e comunque sia è sempre un organismo nominato dal Sindaco, quindi io non capisco che cosa è accaduto. Sarebbe utile anche accertarsi e accertare quello che è accaduto all'interno delle aziende per capire perché addirittura queste vicende sono state sollevate dal Collegio dei revisori dei conti. Però questa è una questione che riguarda eventualmente accertamenti interni agli uffici, noi dobbiamo ragionare di questioni di carattere generale. Quindi io credo che noi sotto questo profilo possiamo senz'altro ritenere che la carica e la nomina di amministratore di società, se pure è una nomina fiduciaria del Sindaco, e su questo siamo d'accordo, è richiamato in tutte le norme, però non è una norma identificabile in una nomina politica, una vera e propria norma politica, ma è una nomina di carattere fiduciario, che è ben diversa da una nomina politica. Glielo spiego: non tutte le nomine fiduciarie sono nomine politiche. Le faccio un esempio: se un Sindaco nomina un dirigente, secondo lei è una nomina politica? Secondo me no, è una nomina fiduciaria probabilmente

(Intervento fuori campo del consigliere Daniele Raffaele)

CAPRI Maurizio.

Appunto. Io dico ingenerare una confusione di questo tipo, cioè dire che tutto quello che fa il Sindaco è un atto politico, a livello di nomine fiduciarie, secondo me non è corretto ma, ripeto, è una questione di punti di vista.

(Intervento fuori campo del consigliere Daniele Raffaele)

CAPRI Maurizio.

No, non è un dibattito, scusi Presidente non è un dibattito, io sto cercando soltanto di spiegare la mia idea.

PRESIDENTE.

Scusate, non interrompiamo.

CAPRI Maurizio.

Non so che cosa ha risposto il Sindaco al consigliere Di Cesare, lei richiamava un atto del Sindaco quando parlava di nomine fiduciarie. Evidentemente, leggendo attentamente quell'atto si farà riferimento a sentenze che non incidono nella sfera politica delle attribuzioni politiche del Sindaco rispetto alle nomine. Però, ripeto, anche queste sono delle considerazioni opinabili perché

oggi si ragiona di una norma che per un certo verso è una norma specifica, che forse manifesta alcune carenze, e su questo possiamo essere pure d'accordo

PRESIDENTE.

1 minuto.

CAPRI Maurizio.

Ma certamente le carenze della norma non possono essere individuate, a mio modesto avviso, in senso ampiamente restrittivo, perché se no rischiamo di fare una caccia alle streghe che non finisce mai. Detto questo, però, io quindi ritengo di esprimere questo tipo di valutazione a questo punto, Presidente, del tutto personale, perché mi rendo conto che su queste questioni è giusto che ci sia un convincimento anche personale delle parti e ci sia anche un ragionamento che ciascuno di noi può fare e può attribuire a questa cosa. Auspico che l'intero Consiglio comunale prenda in seria e debita considerazione questa questione, che può evidentemente travolgere anche in futuro, a catena, tutti quelli che sono gli organismi di rappresentanza e soprattutto quelle che sono le nomine fiduciarie del Sindaco, Sindaco e Presidente della Provincia. Il Testo unico è chiaro, ha delle prerogative date dalla legge, non c'entra niente la Legge Barca, non c'entra niente la politica. Le nomine politiche, anche il Testo unico, vengono identificate come nomine politiche, questo è il punto! Quindi ribadisco la mia contrarietà a questo emendamento. Presidente, però se posso avere almeno un altro minuto perché volevo dire qualcosa anche sugli emendamenti di Di Cesare

PRESIDENTE.

Prego, cerchi di starci in 1 minuto però.

CAPRI Maurizio.

Quindi anche l'atteggiamento.. va beh, tralasciamo questa cosa, credo di essere stato molto chiaro. Per quanto riguarda gli emendamenti del consigliere Di Cesare, io debbo dire che mi sento di dividerli, anche perché di alcuni di questi se ne è parlato in commissione e non credo che ci siano problemi se i tempi vengano raddoppiati rispetto ad alcune questioni che ha posto il consigliere. Ovviamente sulla vicenda specifica della pubblicazione delle persone che hanno fatto le domande o comunque di questo albo previsto presso la Segreteria Generale, io credo che non ci siano problemi, perché l'art. 35 dello Statuto evidentemente lo prevede, là dove dice, al comma 2, "che l'esercizio del diritto di nomina è sempre subordinato al rispetto dei criteri di trasparenza e pubblicità delle procedure". Quindi io credo che questa sia una forma di trasparenza e pubblicità delle procedure; poi dice anche altre cose "di competenza.." che non c'entrano niente con la politica. Quindi mi sento di condividere questa cosa. Ultima cosa: su questa vicenda però è ovvio che il problema del (interruzione audio).

PRESIDENTE.

Grazie. Vittorini.

(Intervento fuori campo del consigliere Daniele Raffaele)

PRESIDENTE.

Va bene, però fatto personale non è una replica, eh, io gliela do, perché dovrei far votare il Consiglio comunale. Prego, però 3 minuti.

DANIELE Raffaele.

Grazie Presidente, grazie davvero. Tutti voi sapete, non faccio mistero del debole personale che ho nei confronti del capogruppo del Partito democratico, tuttavia, per usare una sua tecnica dialettica, vorrei ricordare a me stesso, che il rapporto fiduciario e politico sussiste; lei ha citato la revoca: se andiamo a vedere all'art. 8 dell'atto che andrete a votare, andremo, andrete perché a questo punto penso.. "il Sindaco provvede con proprio atto alla revoca della nomina o designazione quando venga meno il rapporto di fiducia tra il Sindaco e il soggetto nominato o designato". Cioè, non è che esistono prerogative del Codice, no, viene meno la fiducia ti revoco. Questo è identico a quello che succede ad un assessore, che è un'altra nomina politica, okay? Quindi tutte le nomine politiche, questa è una nomina politica, poi se voi avendo i muscoli, avendo i numeri, avendo la maggioranza dei voti a disposizione volete fare come lo struzzo, mettere la testa sotto la sabbia e dire: non è vero, per carità, però ricordo a me stesso - e qui mi perdonerete - che l'art. 6 dell'atto che andremo a votare tra poco, parla delle cause di incompatibilità e di esclusione, ed è già molto denso, stabilisce ad esempio che sono incompatibili "chi si trovi in stato di conflitti di interesse rispetto all'ente, azienda e istituzione nel quale rappresenta il Comune, il conflitto di interessi si estende ai parenti fino al secondo grado" addirittura, e poi continua "chi si trovi in una delle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice civile, chi si trovi in un rapporto di consulenza in carico con l'ente, chi abbia liti pendenti con il Comune, chi si trovi nella condizione prevista dalla parte prima del Titolo.."

PRESIDENTE.

Consigliere, una domanda: ma se si dovesse trovare qualcuno in causa di incompatibilità, che cosa facciamo noi, lo portiamo in Consiglio comunale o diciamo che per noi è decaduto, anche se non è decaduto?

DANIELE Raffaele.

Lo possiamo portare e dire è decaduto, "ope legis", in questo caso si passa alla decadenza "ope legis". Quindi voglio dire, la prego, non metta argomentazioni così, dica non sono d'accordo, però non la faccia passare per una cosa.. perché poi ci rimango male personalmente, perché potrebbe dire cose non proprio aderenti. Grazie e scusate.

PRESIDENTE.

Grazie. Vittorini prego, 10 minuti.

VITTORINI Vincenzo.

Mi sembra di assistere al gioco delle parti allo specchio: stamattina c'era una parte che diceva una cosa e una parte che diceva un'altra, oggi pomeriggio c'è il contrario. Domanda, all'amministrazione, all'esecutivo, a chiunque volete: cosa si sta facendo per valutare le incompatibilità dei dirigenti e dei dipendenti comunali.

PRESIDENTE.

Il Prefetto ci vuole.

VITTORINI Vincenzo.

Sono già passati 20 giorni e la domanda potrebbe essere, qualcuno potrebbe dire: no, non c'entra con quello di cui stiamo parlando, invece c'entra perché nel momento in cui nella nomina dei rappresentanti del Comune nei vari enti e così via, dovrebbero esserci dei dipendenti comunali, ecco che bisogna entrare nel merito e bisogna quindi procedere a questa valutazione. Quindi io mi chiedo, visto che stamattina si è parlato di consiglieri comunali

PRESIDENTE.

La soluzione è la stessa infatti, è il Prefetto che lo fa.

VITTORINI Vincenzo.

Perfetto, lo chiedo e

DI CESARE Ettore.

Non è il Segretario Generale.

PRESIDENTE.

No, è il Prefetto, è la stessa cosa.

VITTORINI Vincenzo.

No, però per i dipendenti e per..

PRESIDENTE.

Perché dovrebbe essere diverso, perché dobbiamo discutere in Consiglio? Ci pensa il Prefetto.

VITTORINI Vincenzo.

E' una domanda, io le pongo la domanda, anche perché è importante, perché se poi qualcuno diventerà membro della triade dei nuovi Consigli

PRESIDENTE.

No, no, comunque è una battuta perché il Segretario non si sottrae, eh, ci mancherebbe, come si è sottratto il Consiglio il Segretario non si sottrae alle proprie responsabilità, come altri organi invece si sono sottratti.

VITTORINI Vincenzo.

No, non ci siamo sottratti.

PRESIDENTE.

Grazie. Tonino De Paolis, prego.

DE PAOLIS Tonino.

Velocemente; ovviamente sono d'accordo con quello che ha detto il consigliere capogruppo Capri, sull'emendamento presentato da Di Cesare che mi convince, sono d'accordo. Una cosa che forse mi è sfuggita, che non capisco la ratio, è perché chiede che l'elenco di coloro che hanno fatto domanda venga pubblicato una settimana prima o 5 giorni prima. A questo voglio aggiungere una cosa importante secondo me: che nell'approvare questo atto di indirizzo, i compensi degli amministratori ma soprattutto dei Sindaci e del Collegio sindacale, non viene in qualche modo riferito, nel senso che, come è successo nel passato, visto che si applicano le tariffe professionali, è bene che questo Consiglio comunale dia l'indirizzo che vengono applicate al minimo le tariffe, altrimenti i compensi sono molti alti e sono molto, molto costosi. Ora io credo che il Collegio sindacale dei revisori è un ruolo molto importante ma credo che si può fare anche con un compenso al minimo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Sono finiti gli interventi.

(Intervento fuori campo del Sindaco Cialente Massimo)

PRESIDENTE.

Il Sindaco può intervenire sempre, ci mancherebbe, ha facoltà di intervenire quando vuole.

CIALENTE Massimo.

Io non sono un fine giurista come alcuni nostri colleghi, per cui parlo con una certa emozione, titubanza e molta timidezza. Visto che si è parlato di questo emendamento, degli emendamenti, lasciatemi esprimere circa l'emendamento che ha proposto il collega Daniele. Io non vorrei che arriviamo, perché poi succede a volte, a delle forme di.. un sofisma, nel senso che essendo una nomina politica poi a caduta.. io li porterei a cercare di interpretare cosa ha spinto il legislatore per la seconda volta in Italia, perché già successe in Irpinia, a proporre in effetti una legge, ad inserire nella legge la previsione che alcune figure, fra le quali in particolare persone elette, guardate che uno eletto è una figura importante, dovessero decadere se impegnati in alcune attività correlate alla ricostruzione a livello professionale.

(Intervento fuori campo del consigliere Di Cesare Ettore)

CIALENTE Massimo.

Potessero scegliere, ma si pensava all'ipotesi e si pensa, come stamane abbiamo discusso di questo, l'ipotesi di una decadenza, una incompatibilità tale che addirittura tu sei stato votato dai cittadini che ti hanno detto vai ad amministrare, dopodiché tu devi scegliere fra il tuo lavoro e la possibilità di essere un rappresentante pubblico, perché al di là di tutto, mentre per alcuni fare il Presidente di un consorzio è un optional, anche se vorrei sottolineare, è un optional gradevole perché per alcuni consorzi si tratta di somme ragguardevoli, per uno che fa l'ingegnere o l'architetto è come se noi dicessimo a Vittorini: scegli fra il consigliere comunale o fare il chirurgo, è chiaro che lui direbbe: io devo fare il chirurgo, anche perché la differenza, dobbiamo vivere un po' tutti, a casa devi pagare le bollette, con quello che guadagni come consigliere comunale non paghi neanche le ricariche del telefono, allora la politica potrebbero veramente farla solo i ricchi. Tutto questo per dire la volontà qual è: è quella che nella posizione nella quale stai puoi compiere delle scelte, se sei un dirigente del Comune, se sei un funzionario alla ricostruzione, se sei un consigliere comunale, esempio

(Intervento fuori campo del consigliere Vittorini Vincenzo)

CIALENTE Massimo.

No, gestisce le macerie che c'entra con la.. scusa: gestisce le macerie nel senso che.. lo trovo veramente.., cioè qual è il problema per cui un consigliere comunale, esempio, noi dovremo scegliere una programmazione negli interventi della ricostruzione

(Intervento fuori campo del consigliere Vittorini Vincenzo)

CIALENTE Massimo.

Scusa, se io dovessi essere il Presidente di un consorzio in Via S. Giusta, potrei esercitare un ruolo favorente ad un intervento, oppure se decidiamo dei compensi.. è ovvio questo.

(Intervento fuori campo del consigliere Di Cesare Ettore)

CIALENTE Massimo.

No, va beh questo.. no, la vedo un po' forzata. Allora, scusate, a me sembra che questa interpretazione a catena farebbe sì che alla fine diventa un interesse addirittura quello che tu sei un abitante di Via S. Giusta, cioè questa cosa farebbe sì che.. scusate eh, perché se sei Presidente del consorzio ma già se io abito in Via S. Giusta, il Sindaco dice: no, prima si aggiusta Via Carlo Chiarizia e poi si aggiusta l'altro, voi lo capite che diventa una.. quindi io credo che, io voterò no a quell'emendamento, ma solo perché voglio ribadire, così come ho fatto questa mattina, la serietà della norma prevista dalla Legge Barca. Fra l'altro troverei che, lasciatemelo dire con molta.. tanto non c'è nessuno, a parte lo streaming, questa mattina io sono convinto, scusate se lo dico, che da parte del Consiglio comunale non si sia fatta un'operazione trasparente perché la capissero i cittadini, perché è stato molto elaborato il ragionamento e si è scelto un percorso, che a questo punto sarebbe completamente opposto, per cui la gente potrebbe pensare che per un aumento del tasso glicemico nella fase post prandiale, questo è un Consiglio comunale che cambia completamente opinione. Quindi io poiché sono per il rispetto della legge, essendo queste cariche di tipo tecnico, e la stiamo caricando di significato tecnico, attento, ritengo che io personalmente a questo emendamento, mentre quelli di Di Cesare li condivido tutti e voterò favorevolmente a tutti, su questo voterò no perché lo trovo ultroneo e francamente, anche da un punto di vista politico rispetto a quello che abbiamo fatto questa mattina, perché poi capiamoci bene del perché si è fatto questa mattina, si è andati a quel tipo di voto, le paure che c'erano dietro e così via, credo che sarebbe una contraddizione e ci farebbe fare una ancora peggiore figura agli occhi dei cittadini.

PRESIDENTE.

Grazie.

DANIELE Raffaele.

Dichiarazione di voto.

PRESIDENTE.

Prego.

DANIELE Raffaele.

Grazie signor Presidente. Dunque, in primis ci tengo, ricordo a me stesso, la differenza di piano tra una persona che viene eletta democraticamente e una persona che viene nominata perché è amico degli amici. L'art. 1 della nostra Costituzione stabilisce che la sovranità è popolare. Ora, nel momento in cui il popolo sovrano si esprime e stabilisce che una certa persona deve ricoprire un incarico appunto elettivo, è un piano, e poi sopravviene una legge che successivamente alla democratica elezione stabilisce una incompatibilità, è un conto, quindi contravvenendo la sovranità popolare. Premesso che io questa mattina sono stato tra i pochi che ha votato no, cioè uno di quelli che voleva che l'aula si esprimesse, in piena adesione a quanto sostenuto dal Presidente del Consiglio, che ha ben argomentato, ci tengo a dirlo anche in diretta streaming, rispetto a nomine fiduciarie non diciamo che sono tecniche, Sindaco, cioè il fatto che siano anche tecniche è un optional. Lei stesso nella risposta al consigliere Di Cesare citava giurisprudenza del Tar Lombardia e Consiglio di Stato, che riconoscevano il carattere pienamente fiduciario delle nomine dei rappresentanti comunali presso società ed enti pubblici di competenza del Sindaco, caro Sindaco. Tant'è che io, per rispetto nei confronti del suo ufficio, giammai mi sono permesso di criticare il tipo di nomina, cosa che invece avrei potuto fare se fossero state squisitamente tecniche, io proprio rispettando questo carattere fiduciario non mi permetto di criticare le nomine, lei può nominare chi vuole, ne ha la responsabilità, onori e oneri, quindi dal punto di vista delle persone non critico. Come potrà continuare a nominare chi vuole, l'unica cosa è, nel momento in cui esiste una legge, e questo la prego, non è politica questo mio intervento, questo emendamento che noi presentiamo non è un emendamento politico. Nel momento in cui si dice che le cariche elettive e politiche sono incompatibili, ma la carica politica qual è allora? Non mi viene in mente, perché mentre per gli assessori già ci sono le incompatibilità previste dal Testo unico degli enti locali, dalla 267 del 2000, non capisco poi quali sono queste altre cariche politiche, perché a questo punto posso fare la domanda io a voi e posso chiedervi: ma allora il legislatore quando parla di cariche politiche a cosa si riferisce, non potendosi riferire agli assessori, che sono comunque già abbondantemente, ricordiamo che è l'unica carica quella dell'assessore per le quali il Testo unico degli enti locali prevede delle incompatibilità, molto stringenti. Quali sono queste cariche politiche, perché se no, cioè il legislatore ha scritto cariche politiche ma..

(Intervento fuori campo del consigliere Capri Maurizio)

DANIELE Raffaele.

Quali, chi? No, abbia pietà di me. E' la seconda volta che le devo dire no, mi piange il cuore.

(Intervento fuori campo del consigliere Capri Maurizio)

DANIELE Raffaele.

Bravissimo! Ci possiamo giocare una cena di pesce, Capri, volentieri.

PRESIDENTE.

Vengo anch'io eh!

DANIELE Raffaele.

Ecco, anche al Presidente Benedetti, se vuole; non è così, la prego, il Presidente Benedetti, che conosce il Testo degli enti locali a memoria

PRESIDENTE.

No, no, io non c'entro..

DANIELE Raffaele.

Potrà confortarci e stabilire che per gli assessori sono stabilite le incompatibilità, per i consiglieri meno, va bene, comunque non fa niente.

DI CESARE Ettore.

E' che Benedetti in ogni caso, chiunque vince non paga la cena quindi..

DANIELE Raffaele.

Consigliere Capri, è il mio preferito lei, però non mi costringa.. comunque a questo punto non capisco quali sono queste cariche politiche, qualcuno forse me lo spiegherà, spero che qualcuno di voi che non è d'accordo con questo emendamento adesso si alzi e ci dica la legge allora a quali cariche si riferisce. Grazie. Voto favorevole.

PRESIDENTE.

Consigliere, può darsi pure che il Sindaco ha detto.. potrebbe anche avere ragione, oggi è un brutto giorno per parlare di incompatibilità e lei è coerente con la sua posizione, lo sarà più di me. Di Nicola.

DI NICOLA Giuliano.

Grazie signor Presidente. La mia è una dichiarazione di voto velocissima a nome dell'Italia dei Valori che rappresento. Io non sono un giurista, non sono un avvocato, quindi leggo e cerco di

capire l'italiano. Sto rileggendo e rileggendo più volte il comma 11 dell'art. 67 quater, a me sembra che mettendo assieme tutto, là dove dice che "sono incompatibili con quelle di progettista, direttore di lavori o di collaudatore di tale opere, nonché con l'esercizio di attività professionali connesse con lo svolgimento di dette opere" e poi andiamo più avanti, all'ultimo periodo "il regime di incompatibilità previsto dal presente comma si applica anche ai dipendenti delle amministrazioni, enti e uffici pubblici, che a qualsiasi titolo intervengano sui procedimenti inerenti alla ricostruzione" mi sembra che la legge sia molto estensiva, per cui non dobbiamo noi sostituirci alla legge in quanto è tutto previsto qua. Per cui, con la simpatia e con l'affetto che mi lega al consigliere Daniele, dichiaro il mio voto contrario, perché ritengo che tutto sia già previsto dalla legge.

PRESIDENTE.

Grazie. Masciocco, prego.

MASCIOTTO Giustino.

Grazie Presidente. Il tentativo becero di far passare il voto di questa mattina come qualcuno a favore o contro il consigliere Piero Di Piero, è non solo puerile, ma denota la malafede di chi vuol vedere le cose in un modo diverso da quello che sono, anche le dichiarazioni. Siamo in un'assise di Consiglio comunale, io credo che i rapporti di amicizia non contino, contino le coscienze, in quanto eletti, su provvedimenti dove ci deve essere libertà di coscienza, non ci possono essere posizioni di maggioranza o di opposizione, perché se mi si chiede di dare un giudizio su una persona, su un fatto, io ho un problema di coscienza e non c'è maggioranza che tenga, perché rispondo alla mia coscienza e a nient'altro. Quindi ripeto che questa mattina sbagliato è stato il provvedimento, il consigliere Di Piero è decaduto, se è vero che ancora mantiene le cariche di progettista, quindi mi auguro che questo Consiglio comunale, lo dico al Presidente, lo dico al Segretario comunale, faccia nella prossima seduta la surroga!

(Intervento fuori campo)

MASCIOTTO Giustino.

Consigliere, potevi prendere la parola stamattina, sei in ritardo. Ora dire che chi ha votato a favore della pregiudiziale ha aiutato Piero Di Piero non è una follia, è una interpretazione falsa! Poi le considerazioni politiche che possono essere alla base di chi dice sì e chi dice no sono legittime e io non le considero, infatti io non interpreto la volontà di chi ha sottoposto all'aula quel provvedimento, non mi permetto di interpretarlo, io dico quello che penso io, non dico quello che avrebbe dovuto pensare un altro. Rispetto al provvedimento attuale però bisogna dare atto comunque che se l'amministrazione oggi decide di fare per le Spa un solo Consiglio di amministrazione, ci siamo incardinati su una discussione di emendamenti però non abbiamo visto la sostanza. Cioè questo, l'albo, servirà per il futuro, appunto per non far diventare o per farle diventare il meno possibile oggetto di scambio politico di maggioranze oppure di contentini le Presidenze delle Spa. Quindi il gruppo di Sinistra Ecologia e libertà si asterrà sull'emendamento di Daniele, voterà a favore sull'emendamento del consigliere Di Cesare e voterà a favore della delibera eventualmente così emendata. Grazie.

PRESIDENTE.

Allora io non vorrei.. no, bisognerebbe citare S. Anselmo che diceva, Vittorini e io abbiamo avuto la stessa professoressa di filosofia, se lo ricorda, che quando faceva riferimento alla cosiddetta prova ontologica e diceva: se io penso Dio con tutti gli elementi di perfezione che può avere Dio, tra questi elementi di perfezione non può mancare la esistenza e dunque Dio esiste. Cioè in filosofia questa è definita come la famosa prova ontologica di S. Anselmo, che è proprio la confusione tra il piano logico e quello ontologico, cioè in altre parole noi in base al ragionamento che è stato fatto dovremmo ritenere che il consigliere Piero Di Piero non è più consigliere. Allora consigliere la informo che secondo le tesi ardite che vanno dal giuridico al filosofico in maniera molto relativa, lei non è più consigliere comunale dal 9.. No, io sto a quello che emerge dai fatti e do la parola a Di Cesare per la dichiarazione di voto. E' una citazione che mi piaceva fare perché pensare una cosa equivale a farla, questo è un ragionamento che facemmo anche tanti anni fa, forse nella prima Giunta di sinistra della Prima Repubblica, quando si parlava un po' dei problemi e bastava indicare i problemi e dire: lo faremo, per considerarli fatti. Prego.

DI CESARE Ettore.

Grazie. Io al liceo ero molto forte in matematica e scarso in filosofia, per cui vado un po' più terra terra, anche perché le due materie a volte sono legate. Sull'emendamento del consigliere Daniele voterò favorevolmente, sul mio anche, chiaramente, e anche sull'atto di indirizzo della Giunta. Invece per la scelta del voto di questa mattina, io non sapevo preventivamente dell'iniziativa del consigliere Masciocco sulla richiesta di pregiudiziale, abbiamo votato a favore perché pensavamo che non era materia di questo Consiglio ma dovesse essere il Prefetto a prendere una decisione, anche perché in tutta coscienza io non so se qualcuno dei consiglieri è in regime di incompatibilità o no, per cui avrei chiesto di votare se ero incompatibile io stesso e il Presidente Benedetti stesso, 1); 2) il nostro voto è stato un voto favorevole a che il Consiglio non si esprimesse, e lo dico chiaramente, perché non abbiamo alcuna fiducia del voto segreto che questo Consiglio poteva esprimere, perché dei voti segreti di questo Consiglio non abbiamo fiducia, è una cosa semplice. Grazie.

PRESIDENTE.

Consigliere Vittorini, prego.

(Intervento fuori campo del Sindaco Cialente Massimo)

PRESIDENTE.

Allora l'abbiamo anticipato il voto, abbiamo anticipato il risultato del voto segreto del quale non ci fidiamo.

DI CESARE Ettore.

No guardi, non volendolo già dalla settimana scorsa abbiamo preso contatti con il Prefetto, ci siamo parlati sull'argomento e andiamo ad un appuntamento che già è stato dato, la settimana prossima.

PRESIDENTE.

Cioè praticamente direbbe in una parola che il consigliere (incomprensibile) ha detto: chi mi cuoce questo sarago, questo deve essere il tuo (incomprensibile) filosofici. Prego consigliere.

VITTORINI Vincenzo.

L'Aquila che vogliamo voterà a favore dell'emendamento Daniele, voterà a favore degli emendamenti di Ettore Di Cesare, voterà a favore di tutto il procedimento, se sarà emendato in questo senso, altrimenti vedremo. A proposito di stamattina ci tengo a ribadire, perché ritorna.. stamattina lei Presidente ha concluso, poi non si poteva ribattere, ha concluso con una frase che a me ha dato fastidio, stasera torna il Sindaco a dire una postilla sul voto di stamattina. Allora, ribadendo che confermo quanto ha detto già il consigliere Masciocco e non è che ci sta nessun accordo, condivido pienamente la sua posizione, la sua pregiudiziale e tutto, tanto è vero che ho votato a favore, condivido quello che ha detto poc'anzi Di Cesare e aggiungo che non è una questione di.. a me non interessa nulla se la questione si chiama Di Piero o Pinco Pallino, nulla me ne voglia l'architetto Di Piero, ma questo rientra nella moralità personale, cioè nella propria coscienza personale. Allora perché oggi non abbiamo affrontato il problema del.. stamattina l'ho sentito, che l'assessore Pelini si è dimesso in quanto c'era l'incompatibilità, non penso che stiamo qui a parlare dell'assessore Pelini o del consigliere Di Nicola, perché loro hanno provveduto a fare quello che la legge dice. Io non avendo nessuna incompatibilità non ho dovuto comunicare niente perché nessuno mi ha chiesto niente, come a tutti quanti gli altri, allora si parla del caso Di Piero perché è uscito fuori il caso Di Piero, perché qualcuno l'ha tirato fuori. A questo punto se Di Piero pensa di stare nel giusto e non contro la legge sarà una questione sua, io non posso fare il commissario o.. non lo so, non so se in questo momento lei o lei non sa di me, se io ho incompatibilità, io non ho dichiarato niente, sto qui, se però poi domani mattina qualcuno si alza e dovesse tirar fuori una incompatibilità, io farei una figuraccia barbina. Allora qua non dobbiamo fare i processi a nessuno, ci sono persone che hanno optato, c'è un'altra persona che pensa di stare nel giusto non avendo optato e allora qualcun altro dovrà dirimere, ma non certo il Consiglio comunale. Quindi dire quello che lei.. concludere la discussione di stamattina con quello che ha detto lei o ora il Sindaco ritornare sull'argomento quasi rimproverandoci, dicendo che non ci siamo assunti.. guardi, qua nessuno ha salvato nessuno, a me dal punto di vista - e lo sa - non c'è nessuno.. io reputo che il consigliere Di Piero, se ci sono delle incompatibilità moralmente non può stare in questa assise e sarà tranquillo con la sua coscienza o no, e se qualcuno poi andrà alla magistratura ne risponderà, cioè non vedo per quale motivo noi dobbiamo tornare su.. già ne abbiamo parlato stamattina e forse non se ne doveva nemmeno parlare, perché degli altri due esempi non è stato fatto, hanno optato e hanno fatto il giusto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Fatto personale?

(Intervento fuori campo del consigliere Di Nicola Giuliano)

PRESIDENTE.

No, è dichiarazione, ha fatto la dichiarazione 5 minuti fa. Per fatto personale le ho suggerito. 3 minuti.

DI NICOLA Giuliano.

Per fatto personale, va bene. Però siccome si sta tornando.. e io questa mattina non ho avuto la possibilità di esprimere a pieno il mio pensiero, anche perché poi ho fatto delle dichiarazioni alla stampa, ci tengo a farle conoscere al Consiglio comunale. Allora, questa storia parte dal momento in cui lei, Presidente Benedetti, ha inviato una lettera a tutti i consiglieri, me compreso, dicendo: egregi signori, in data 12 agosto è uscita questa legge, che dichiara queste incompatibilità, fatemi sapere chi di voi è in condizioni di incompatibilità. Qualcuno lo ha fatto, qualcuno ha ritenuto di non farlo. Allora a questo punto chiedo, di tutti i consiglieri, quindi non sto parlando dell'architetto e del consigliere Piero Di Piero, ma sto parlando di una questione di principio. Chi non ha fatto la dichiarazione implicitamente auto dichiara, autocertifica di non essere nella condizione di incompatibilità? E' una domanda che rivolgo a chi si occupa di giurisprudenza, perché il problema allora torna ad essere così come lo diceva Masciocco, perché se questa legge è operante e si ritiene che il consigliere Piero Di Piero sia nella condizione di incompatibilità, l'incompatibilità è scattata in maniera inequivocabile il giorno, se non sbaglio, 8 o 9 novembre, 9 novembre. A questo punto, se si vuol dire, sarebbe stato un atto nei confronti della città che il Consiglio comunale si fosse espresso, perché a rispettare la legge è tenuto ogni cittadino che la conosce. Questa legge nello specifico è stata portata a conoscenza di tutti da parte del Presidente del Consiglio comunale. Allora non solo ogni cittadino deve rispettare la legge, ma questo consesso ha un obbligo nei confronti della città di dire che la legge la fa rispettare. In questo senso la votazione di questa mattina è stata una votazione pilatesca. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Allora io metterei in ordine di presentazione.. no, non stiamo intervenendo su stamattina, il dibattito è sugli emendamenti e sulla delibera di adesso. Prego intervenga.

BERNARDI Antonello.

Signor Sindaco, Presidenti, colleghi della Giunta. Sono contento che si arrivi davvero a questo atto deliberativo, per un motivo semplicissimo: è già da tantissimo tempo, è già dall'inizio della scorsa legislatura che proponevo la certificazione delle competenze attraverso curricula, attraverso qualcosa che potesse essere visto anche da tutti quanti i cittadini. Le certificazioni delle competenze io l'ho chieste anche all'inizio di questa legislatura rispetto alla Giunta, rispetto alla scelta dei Presidenti, dei Presidenti delle commissioni e a maggior ragione lo chiedo oggi all'interno della

scelta degli enti. Le certificazioni delle competenze è un qualcosa di fondamentale, che dà fiducia all'amministrazione, è un atto tra l'altro trasparente, così come ritengo che gli emendamenti presentati dal consigliere Di Cesare allungando i tempi in qualche misura garantiscono di più l'amministrazione anche rispetto alla trasparenza di un atto, lo sappiamo, tanto spesso andiamo a votare atti che poi invece pensiamo.. dice: no, è stato fatto in 4, 5 giorni. Quindi sono tre i passaggi che mi fanno intervenire: le certificazioni delle competenze, la trasparenza, le incompatibilità. L'incompatibilità è qualcosa che avviene per legge, per cui questa mattina si sarebbe dovuto provvedere direttamente alla surroga di un nuovo consigliere comunale, se per legge il consigliere Di Piero non poteva essere più seduto fra di noi avendo comunicato in qualche maniera la sua situazione. Rispetto all'emendamento del consigliere Daniele, qua naturalmente nasce qualche problema che mi spinge ad astenermi, da una parte c'è la legge, quindi coerentemente ritengo che la legge debba in qualche misura stabilire che queste persone non possono partecipare a questo bando e comunque mi auguro, signor Sindaco, che nello stesso bando sia richiesto alle persone se siano Presidenti di consorzio e compagnia bella, perché un ulteriore motivo di trasparenza poi diventa questa scelta. Così come ritengo che all'interno del.. soprattutto nel momento in cui si faranno i bandi, si tenga presente la democrazia di genere non nell'ordine di un terzo ma del 50%. Grazie.

(Intervento fuori campo del Sindaco Cialente Massimo)

VITTORINI Vincenzo.

Scusate, per capire una cosa Presidente, prima di votare, è una domanda: visto che nella.. ah non ha finito?

BERNARDI Antonello.

Signor Sindaco, allora scegliamone due

(Voci fuori campo)

PRESIDENTE.

Scusate, è difficile, io penso che le corbellerie che si dicono oggi è difficile metterle insieme in tanti anni. Scusate, è come se io dicessi, lo dico per i medici presenti, che la milza è dietro al collo e il dottore per arrivare alla milza deve prima aprire.. va bene, d'accordo, la milza è dietro al collo, si deve aprire, ho capito, io però quando cerco di approcciare a dei problemi.., scusate qua ci siamo 5 o 6 persone che hanno capito perfettamente e hanno condotto la.. ci sono 5 o 6 persone che lo capiscono. Oggi De Matteis credo che abbia fatto un lavoro egregio, nel senso di interpretazione, di convincimento e di.. come dire, di abilità nel cogliere obiettivi e debolezze che sono oneste, non è un ragionamento di maggioranza e di minoranza, è un ragionamento di conoscenze ed è un ragionamento diciamo di come muoversi nell'ambito di un procedimento. Il Consiglio ha ritenuto, nella sua maggioranza, insufficiente probabilmente l'attività non l'interpretazione, ma di studio che ha condotto l'Ufficio di Presidenza ed il consulente giuridico principale dell'amministrazione, che è il Segretario Generale. Ognuno è libero di fare quel che vuole. Abbiamo appreso con grande stupore

che Di Piero non è più consigliere comunale perché già decaduto, abbiamo spiegato anche da un punto di vista logico quello che significa da un punto di vista.. però oggi direi che tutti hanno il diritto di esprimere, come dice lei, le proprie opinioni, anche se sono le più variopinte, le più belle, le più fantasiose, le più.. io questo non lo metto in dubbio. Per quanto mi riguarda io credo di aver fatto il mio dovere fino in fondo, il Segretario me ne ha dato atto e siccome per fortuna dico a questo punto, per fortuna, la cosa avrà un prosieguo, ovviamente aprirà un contenzioso giudiziario, dove non si discute di lana caprina e dove l'uomo della strada non emette giudizi vincolanti ma li mette chi opera in determinati settori, perché altrimenti potremmo operare tutti quanti, anche io la mattina mi potrei presentare con il camice e operare invece di Vittorini. Però su questo io infatti all'inizio mi sono peritato di dare una spiegazione, scomodando addirittura il Diritto romano, ma questo non per una voglia, perché sapevo che quegli atti avrebbero fatto un giro e sarebbero stati letti da qualcuno, molto più autorevole di me, del Segretario e dello stesso Sindaco, sotto l'aspetto della interpretazione, della ermeneutica, anche di una valutazione di quello che può essere, che c'è stato e che ci sarà, però l'argomento per me è chiuso, nel senso che io quello che dovevo.. il Consiglio ovviamente si è assunto una responsabilità politica grande perché l'opinione pubblica valuta gli effetti, gli effetti sono che il Consiglio..

(Intervento fuori campo del consigliere Masciocco Giustino)

PRESIDENTE.

Siamo d'accordo, basta! Ma siccome ne avete parlato tutti, è ovvio che qualche stupidaggine, tra le tante stupidaggini la dico anch'io.

(Intervento fuori campo del consigliere Masciocco Giustino)

PRESIDENTE.

Benissimo, sono d'accordo, lei lo ha detto, ho diritto di dirlo anch'io. Siccome la mia vita non è una competizione con il nulla e non ho.. assolutamente, io ho fatto le mie dichiarazioni, metto ai voti. Ormai questa è acqua passata

VITTORINI Vincenzo.

No, io non volevo su quello di stamattina, non mi interessa, io volevo chiedere una cosa a proposito di quello che andiamo a votare, cioè dell'emendamento Daniele: cioè, quando sento dire che quello che propone lui già sta scritto tanto bene nella Legge Barca, io poi leggo le altre cause di incompatibilità e di esclusione, è per capire, perché siccome io mi intendo di milza, chiedo ai giuristi come mi debbo comportare prima di votare, per questo chiedo. Visto che sono numerate, dalla A) alla G) le altre che penso siano cause di incompatibilità normate dalla legge, fra queste non vedo quelle, perché probabilmente erano precedenti alla Legge Barca. Allora l'emendamento Daniele vuole aggiungere a delle cause ostative per leggi precedenti, una legge che è di 3 mesi fa, con la lettera H). Ho capito bene o capisco male?

(Intervento fuori campo)

VITTORINI Vincenzo.

Allora io chiedo se lui vuole mettere un ulteriore paletto oltre a quelli che sono sempre previsti dalla legge, perché saranno altre leggi che dicono.. B), C), D) ed E), l'H) è una legge nuova. Allora io non capisco perché, ecco perché chiedo, scusate se chiedo ancora, gli altri fanno parte della legge, questa è una legge nuova, che è nata 3 mesi fa, di conseguenza vi chiedo perché non si può aggiungere H).

(Intervento fuori campo del consigliere Capri Maurizio)

PRESIDENTE.

Ma non possiamo riaprire la discussione, doveva capire prima

VITTORINI Vincenzo.

No, no, ma per capire.

PRESIDENTE.

Dichiarazione di voto? Prego.

(Intervento fuori campo del consigliere Capri Maurizio)

VITTORINI Vincenzo.

Ma noi siamo speciali no? Ci abbiamo il terremoto perciò siamo speciali!

PRESIDENTE.

Tolga il microfono a tutti per favore, parla Mancini che non ha parlato, per dichiarazione di voto, e poi metto ai voti.

(Intervento fuori campo del consigliere Capri Maurizio e del consigliere Vittorini Vincenzo)

PRESIDENTE.

Prego consigliere Mancini, 5 minuti.

MANCINI Angelo.

Grazie Presidente. Io non volevo intervenire su questo punto perché mi pare che la proposta fatta dall'amministrazione vada nella direzione giusta. Già un piccolo passo avanti era stato fatto precedentemente, sia nel numero degli amministratori delle Società per azioni sia nella richiesta delle competenze nello studio dei curriculum per la nomina. Ma oggi mi chiedo una cosa semplicissima, non ho sentito nulla su questo: ma a che punto è la razionalizzazione delle Società per azioni, delle aziende? L'advisor cosa ha fatto? Cioè andiamo a fare un regolamento che è giustissimo ma ce la date qualche notizia in questo senso?

PRESIDENTE.

Non adesso eh!

MANCINI Angelo.

No, è legato a questo, perché se è un regolamento che serve per la nomina di una persona, per individuare una persona, i requisiti, oppure se è per 6, 7, perché mi pare che sia stata investita anche una somma elevatissima. Per quanto riguarda gli emendamenti, io penso che tutte le norme restrittive che riguardano chi va ad amministrare una cosa pubblica siano ben gradite, siano indispensabili, e non è stato il massimo che chi aveva incarichi politici o elettivi dentro il Consiglio comunale facesse l'amministratore di qualsiasi cosa, anche Presidente di consorzi e altre storie, non è il massimo, quindi se non interveniva la Legge Barca, che poi vi dico che ne penso, che facevano le persone? E' il massimo per chi qui dentro deve decidere di provvedimenti, fare anche l'amministratore di qualche altra cosa, dove c'è un interesse diretto, l'amministratore di condominio, Presidente di consorzio, io non penso che sia il massimo la Legge Barca. Per cui quello di questa mattina, io mi debbo sentire pure qui che c'è stata un'operazione pilatesca, è stato chiamato il Consiglio comunale a dire se doveva contestare a Piero Di Piero l'incompatibilità. Ma quando noi veniamo eletti, qualcuno prima della convalida degli eletti in sede di Consiglio ci fa giustamente firmare qualcosa, io l'ho firmata un mese fa, se siamo nelle condizioni di incompatibilità. Piero Di Piero l'avrà firmata questa dichiarazione, che non è nelle condizioni di incompatibilità. Siccome è intervenuta una legge successiva, probabilmente doveva essere cura dell'amministrazione rimporre a tutti i consiglieri comunali, obbligarli di fare una identica dichiarazione. A quel punto non c'era manco bisogno di un Consiglio comunale, si procedeva direttamente alla surroga, questo è il punto, ma che ci vuole a capirlo?

PRESIDENTE.

Procediamo alla surroga direttamente.

MANCINI Angelo.

No, no, Carlo, tu lo sai benissimo

PRESIDENTE.

No, ma io ho rinunciato però, ho rinunciato da stamattina.

MANCINI Angelo.

Tu sai benissimo a chi mi riferisco, però che poi tu permetta di pomeriggio, quando siamo al terzo, quarto punto, di re intervenire su questa questione, a me non mi sta bene.

PRESIDENTE.

Va bene, infatti è chiusa.

MANCINI Angelo.

Allora io posso dire quello che penso della Legge Barca e di chi fa questo tipo di operazioni, come si fa a dire, uno si candida, ci stanno le condizioni di incompatibilità, ineleggibilità eccetera, dopo che si sono fatte le votazioni e le elezioni gliele cambi, gliele cambi dopo. Ma dove sta scritto questo? Qualcuno porrà il discorso della incostituzionalità di questa legge rispetto a questo punto. Cioè io penso che queste siano le osservazioni.

PRESIDENTE.

Questo sì, certo.

MANCINI Angelo.

Per quanto riguarda gli emendamenti sono favorevole a tutti e due gli emendamenti proposti da Di Cesare e da Daniele, che ringrazio, e anche al provvedimento dell'amministrazione. Però basta un attimo con le polemiche, facciamo tutte norme restrittive per chi utilizza e per chi si è candidato ad amministrare la cosa pubblica di questa città, non ci può stare anche l'amministratore di qualche altra cosa che va a confliggere o a collimare con quella che è l'amministrazione della cosa pubblica.

PRESIDENTE.

Grazie. Metto ai voti l'emendamento presentato dal consigliere Daniele ed altri, per alzata di mano. Confermo gli scrutatori.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

L'emendamento è respinto, con 9 voti favorevoli, 11 voti contrari ed il voto di astensione dei consiglieri Masciocco Giustino, Ianni Sergio e Bernardi Antonello.

Metto ai voti l'emendamento presentato dal consigliere Di Cesare, per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

L'emendamento è approvato all'unanimità.

C'è l'emendamento del Sindaco, che non fa che ripercorrere il dettato legislativo che prevede all'interno delle Società partecipate l'inserimento di una percentuale di genere di un terzo, che metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

L'emendamento è approvato, con il voto contrario del consigliere Ferella Daniele.

Metto ai voti la delibera così come emendata, per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La delibera è approvata all'unanimità, con il voto di astensione dei consiglieri Imprudente Emanuele e Ferella Daniele.